

# Amici Beata Nicoli



Bollettino N. 11 ottobre 2019

L'uomo, si sa, è un animale socievole. E tutti siamo d'accordo su questo. È indubbio però che abbiamo una forte tendenza all'egoismo. Semplificando, nelle cose da possedere siamo egoisti, nel rivendicare i diritti esigiamo la solidarietà degli altri. Come bilanciare queste due tendenze? Ci hanno provato le leggi e i patti societari, motivandoli con l'interesse di evitare il peggio, accettando di limitare la propria libertà per poter guadagnare il rispetto degli altri. In sostanza si vive in società basandosi su un compromesso interessato, che si è pronti a violare se si riesce a farla franca. Il risultato è che nessuna forma di organizzazione statale, nessuna forma di governo è mai riuscita a debellare egoismi, ingiustizie, discriminazioni, differenze sociali. Per quale motivo? Per il semplice motivo che non possono arrivare alla radice del male. È come tagliare la gramigna senza togliere le radici: quella ricrescerà continuamente.

Per togliere le radici del male bisogna raggiungere la coscienza dell'uomo, e solo quando la coscienza di una persona viene riorientata, dotata di aspirazioni e di valori universali, suggestionata da alti ideali, sostenuta da esempi affascinanti e interiormente rivivificata dalla grazia, sarà in grado di raggiungere la condizione che nessuna legge potrà imporre.

Il problema si riduce allora a questa domanda: dove trovare tutto questo? Per rispondere bisogna confrontarsi con altre domande: dove hai imparato il linguaggio, la lingua che parli? Come hai fatto a definire il tuo io? Perché ti vesti in una certa maniera? Dove hai appreso le nozioni matematiche, dialettiche, pratiche? E torniamo alla prima affermazione: l'uomo è un animale sociale o socievole, cioè la sua formazione, la sua maturazione, la sua conoscenza, come pure i suoi costumi, le sue pratiche sono tutte pervenute a lui attraverso la comunità in cui è nato, attraverso la comunità in cui vive. Questo solo per dire qual è la seconda condizione essenziale, oltre la preghiera, che spiega perché i santi sono santi, e che interviene nella formazione di quella persona che anche noi volevamo essere. Veniamo così a stabilire che questa seconda condizione è la comunità. Ma naturalmente la comunità giusta, quella cioè che è in grado di comunicare e far vivere valori alti e capaci di dare libertà, cioè responsabilità piena, cioè fare scaturire il bene dalla propria esigenza interiore e non dall'obbligo della legge.

Potete chiedere informazioni e consigli o dare testimonianze scrivendo a [amicib.nicoli@gmail.com](mailto:amicib.nicoli@gmail.com)